

PARTE QUINTA
KODASHIM O ORDINE DELLE COSE SACRE

TRATTATO UNDICESIMO

K I N N I M

O DEI NIDI

TRATTATO KINNIM

INTRODUZIONE

Chiamasi il presente Trattato dei nidi di uccelli, perchè si occupa delle due tortore o dei due piccioni che alcune persone dovevano offrire in sacrificio. Tali persone erano: un blenorreato o una blenorreata, una puerpera, un individuo in stato d'impurità che fosse entrato nel Tempio o avesse mangiato cose sacre, uno che fosse stato scongiurato a testimoniare un fatto di cui era a cognizione e tuttavia non avesse voluto testimoniario; o che avesse pronunciato un falso giuramento.

In tutti questi casi il sacrificio era d'obbligo e dei due uccelli l'uno veniva offerto come olocausto e l'altro come sacrificio di pentimento, sempre però se l'offerente era di condizioni modeste; se invece era persona abbiente, invece degli uccelli doveva offrire una pecora quale sacrificio di pentimento; ad eccezione del caso di blenorragia in cui anche il ricco offriva due uccelli. I suddetti sacrifici di uccelli, si chiamano nidi d'obbligo. Se uno poi fa voto di offrire un nido, cioè due tortore e due piccioni, oppure si propone di offrirli quale sacrificio volontario, allora ambedue gli uccelli sono olocausti. La differenza nell'offerta consiste in ciò che il sangue degli uccelli offerti come olocausti veniva strizzato al di sopra della striscia rossa che divideva l'altare e precisamente alle corna dell'altare mentre quello dei sacrifici di pentimento si strizzava al di sotto di questa linea. Questa specie di sacrificio chiamasi un nido votivo.

Nel trattato, che comprende tre capi, si fa cenno del caso in cui questi nidi venissero in tutto o in parte confusi, oppure offerti diversamente da

quanto il rito prescrive e precisamente il primo definisce la differenza tra sacrificio di pentimento di uccelli e olocausti di uccelli; tra nidi di obbligo e nidi votivi; tra voti e sacrifici spontanei; quindi dell'eventuale scambio di questi sacrifici o di quelli offerti da donne diverse con la denominazione uguale o diversa o da una stessa donna pure con denominazione diversa.

Il capo secondo si occupa di scambi avvenuti in condizioni diverse, del caso in cui un uccello sia volato dal mezzo ai lati o viceversa in guisa da far nascere delle mescolanze.

Il capo terzo si occupa dei medesimi casi ricordati nel primo, qualora però il sacerdote non abbia consultate le disposizioni rituali vigenti in proposito, ma abbia operato secondo il proprio criterio, dal che si passa ad altri casi di mescolanze e illustrazioni di alcuni altri casi riferiti già precedentemente; finalmente del caso in cui una donna abbia trasmesso al sacerdote un nido d'obbligo e un nido votivo e questi li abbia offerti erroneamente in modo confuso, ciò che costituisce la parte più difficile del Trattato. Questo si chiude con un cenno di R. Giosuè sugli istrumenti da suono ottenibili da un animale ed una sentenza di R. Simeone sulla chiarezza di mente dei vecchi se colti o se ignoranti. Benchè brevissimo questo trattato riesce difficile, ed anzi è certo che il lettore per formarsi una chiara idea delle sottigliezze in esso contenute non potrà limitarsi alle note per quanto abbondanti che lo accompagnano, ma dovrà ricorrere ai commenti più ampi e abbondanti del Bertinoro ecc.

TRATTATO KINNIM

CAPO I

1. Nel sacrificio di espiazione di un uccello le aspersioni (1) si fanno al di sotto (2) e nel sacrificio di espiazione di un quadrupede, esse si fanno al di sopra. Nell'olocausto di un uccello esse si fanno di sopra (3) e nell'olocausto di un quadrupede di sotto. Se fu mutato (quest'ordine) sia nell'uno che nell'altro, il sacrificio è reietto. L'ordine dei nidi (4) è il seguente: Di quelli che vengono offerti di obbligo (5), uno è sacrificio di espiazione e uno olocausto; di quelli che vengono offerti come voti o sacrifici spontanei, ambedue sono olocausti (6). Come s'intende un voto? Se uno dice: Mi obbligo di offrire un olocausto. E come s'intende un sacrificio spontaneo? Se uno dice: Questo sarà un olocausto. Quale differenza passa tra voti e sacrifici volontari? Solamente quella, che se animali consacrati da un voto muoiono o vengono rubati si è obbligati a sostituirli; mentre animali destinati ad essere sacrifici volontari se morirono o furono rubati, non debbono essere sostituiti.

2. Se un uccello sacrificio di espiazione fu scambiato con un uccello olocausto, o un olocausto con un sacrificio di espiazione (7), fosse pure uno con diecimila si debbono lasciar morire tutti (8). Se un uccello sacrificio di espiazione fu mescolato con (due) nidi d'obbligo, non se ne possono offrire come sacrifici di espiazione, che tanti, quanti sono i sacrifici di espiazione compresi nei nidi d'obbligo (9). Così pure se un olocausto fu mescolato a (due) nidi di obbligo, non se ne possono offrire come olocausto che tanti quanti sono

Capo I. (1) Col sangue. (2) Della linea rossa che divideva per metà tutto intorno l'altare dei sacrifici. (3) Veramente nell'olocausto di un uccello non vi sono aspersioni ma solo il sangue viene strizzato: se però questo avviene al di sotto il sacrificio è reietto. (4) Per nido ןך intendesi due tortore o due piccioni: uno solo di questi animali dicesi ןך׳׳ separato; perchè questi uccelli stanno sempre appaiati. (5) Vedi tutti questi casi nell'introduzione del trattato. (6) Perchè di questi animali non si possono fare che queste due specie di sacrifici. (7) Vale a dire non si sa quale debba essere offerto come olocausto e quale come sacrificio di espiazione. (8) Senza poterne offrire neppure uno: il numero minore non è in questo caso assorbito dalla maggioranza, perchè esseri viventi mantengono sempre la propria individualità. (9) Due nidi sono quattro uccelli a cui se ne aggiunge un quinto sacrificio di espiazione. non si possono prendere da questi cinque uccelli che due per sacrificio di espiazione perchè prendendone tre si correrebbe il rischio di prenderli tutti e tre dai due nidi e quindi uno di quelli che doveva essere olocausto. Di questi cinque uccelli però nessuno può essere offerto come olocausto, perchè potrebbe

gli olocausti compresi nei nidi d'obbligo (10). Sia che i nidi d'obbligo siano più numerosi e i nidi votivi meno; sia che il numero dei nidi votivi sia maggiore e quella dei nidi d'obbligo minore, sia che essi siano uguali. **3.** Quando trova applicazione questa norma? Quando la mescolanza avviene tra nidi d'obbligo (11) e nidi votivi (12). Se si tratta però di nidi d'obbligo mescolati l'uno con l'altro (13); sia che si mescoli il nido (14) di una donna con il nido di un'altra; due d'una con due dell'altra; o tre di una con tre dell'altra la metà di essi è sempre valevole e l'altra metà reietta (15). Se però si mescola un nido dell'una con due dell'altra; (o due dell'una) con tre dell'altra, o dieci dell'una con cento dell'altra, è sempre valevole il numero minore, siano essi di una denominazione o di due denominazioni, siano essi di una stessa donna o di due donne (16). **4.** Come s'intende di una stessa denominazione? Il nido di una puerpera e quello di un'altra puerpera; di una blenorreata e di un'altra blenorreata, sono della stessa denominazione. Di due denominazioni? Quello di una puerpera e quello di una blenorreata. Come s'intende (nidi) di due donne? Se l'una porta il nido per puerperio e l'altra pure per puerperio; oppure l'una per blenorrea e l'altra pure per blenorrea, sarebbe la medesima denominazione. Di due denominazioni se l'una l'offre per puerperio e l'altra per blenorrea. R. Iosè insegna: se due donne comprarono i loro nidi in comune (17), o diedero il denaro dei loro nidi al sacerdote, questi può offrire quell'uccello che vuole per sacrificio di aspersione e quello che vuole per olocausto sia che l'offerta avvenga con la stessa denominazione oppure con denominazione diversa (18).

essere appunto il sacrificio di espiazione mescolato. (10) Vedi nota precedente. (11) Questo articolo è spiegato più chiaramente nel Capo II, 3 di questo stesso trattato. (12) Di cui un uccello è sacrificio di espiazione e l'altro olocausto. (13) Di cui ambedue sono olocausti. (14) Per esempio il nido di una puerpera o di una blenorreata con quello di un'altra. (15) Non determinato, cioè di cui non fu ancora stabilito quale uccello sarà olocausto e quale sacrificio di espiazione. (16) Cioè dei quattro uccelli mescolati un sacrificio di espiazione e un olocausto, perchè se si prendessero due olocausti si correrebbe il rischio di prenderli ambedue dello stesso nido. (17) Se quindi un nido indeterminato fu mescolato con due o tre altri nidi, non si può mai offrire che un nido cioè un sacrificio di espiazione e un olocausto, non però due olocausti perchè potrebbe essere che egli prenda un uccello da uno di quei nidi di una donna di cui uno sia di espiazione e l'altro olocausto e precisamente quello di espiazione. Così se dieci furono mescolati con cento, non si possono offrire che dieci nidi di cui dieci sacrifici di espiazione e dieci olocausti, tutti gli altri uccelli sono reietti. (18) Cosicchè nessuna sa quale sia veramente il suo. (19) Questa è infatti la disposizione legale; però qualora le donne stesse abbiano posta questa condizione.

CAPO II

1. Se da un nido indeterminato (1) un uccello era volato nell'aria, oppure tra altri uccelli che si devono lasciar morire (2), o se uno dei due uccelli è morto si prende un compagno al secondo (3). Se volò in mezzo ad altri nidi (4) che dovevano essere offerti, esso è reietto e rende reietto pure come sè stesso un altro (5) perchè un piccione volato via è reietto e ne fa diventare reietto un altro come lui (6). 2. Come s'intende? Se vi sono due donne di cui l'una deve offrire due nidi e l'altra pure due nidi, se un uccello dell'una vola presso quelli dell'altra, diventa reietto egli stesso e rende altresì tale uno di quelli dell'altra donna, col suo volare colà! Se uno (7) ritorna indietro (8), ne rende reietto uno col tornare indietro. Se poi un altro vola qua ed un altro vola là, non fa più alcun danno perchè se anche fossero tutti (9) mescolati non resterebbero mai adoperabili meno di due nidi. 3. Se una donna ha un nido e un'altra due nidi, una terza tre, un'altra quattro, un'altra cinque, un'altra sei, un'altra sette, e un uccello della prima donna vola ai nidi della seconda, quindi un uccello della seconda alla terza, uno di quelli della terza alla quarta e così dalla quarta alla quinta, dalla quinta alla sesta e dalla sesta alla settima, e poi tornò indietro (10), rende reietto un nido nell'andare e uno nel tornare. Alla prima e alla seconda donna non rimane nulla da offrire dei loro nidi, alla terza ne rimane uno di adoperabile; alla quarta due; alla quinta tre; alla sesta quattro e alla settima sei. Se vola via di nuovo e poi ritorna (11), rende reietto uno nell'andata ed uno nel ritorno, la terza e la quarta donna non hanno più nulla (12); la quinta ne ha uno, la sesta due e la settima cinque. Se vola di nuovo e poi ritorna (13) rende reietto un

Capo II. (1) Del quale cioè non fu ancora stabilito quale uccello sarà olocausto e quale sacrificio di espiazione. (2) Se un sacrificio di espiazione si mescola con un olocausto ambedue si lasciano morire. Fu citato l'esempio di sacrifici di espiazione che si devono lasciar morire, perchè se si trattasse di quelli che si possono offrire e fossero suoi, egli ne potrebbe prendere uno ed appaiarlo come sacrificio di espiazione all'uccello rimasto il quale verrebbe offerto come olocausto. (3) Cioè si appaia un altro uccello a quello rimasto. (4) Indeterminati. (5) Uccello di quei nidi entro ai quali è volato. (6) Siccome il nido era indeterminato e non era fissato quale dei due uccelli sarebbe stato un olocausto e quale un sacrificio di espiazione, così esso rende reietto solamente uno degli uccelli in mezzo ai quali è volato. (7) Dei cinque. (8) Ai tre. (9) Tutti e quattro nidi. (10) Cioè un uccello dalla settima alla sesta, da questa alla quinta, da questa alla quarta e così via alla terza, alla seconda e alla prima. (11) Uno di quelli della terza donna a quelli della quarta e così via di seguito, non già di quelli della prima e della seconda che si devono lasciar morire, perchè se uno di questi voiasse tra altri, si dovrebbe lasciar morire tutti.

nido all'andata ed uno al ritorno; la quinta e la sesta donna non hanno più nulla, la settima ne ha quattro e taluni (14) dicono che la settima non ne ha alcun danno (15). Se uno di quelli che devono essere lasciati morire vola presso tutti gli altri si devono lasciar morire tutti. **4.** Se vi è un nido indeterminato ed uno determinato, volando un uccello dal determinato all'indeterminato, si prende un compagno all'altro (16). Se però un uccello rivola dal nido determinato all'indeterminato, oppure se fin da principio vola un uccello dal nido determinato (all'altro) (17) debbono morire tutti (18). **5.** Se un uccello destinato a sacrificio di espiazione è da una parte ed uno destinato ad olocausto dall'altra e un nido indeterminato nel mezzo, se volano gli uccelli di quello che sta in mezzo ai lati uno di qua e uno di là, non fa alcun danno. Se tornano a volare uno da ogni parte al mezzo, quelli di mezzo si lasciano morire (19); in quanto a quelli alle parti, quello dalla parte destinata a sacrificio di espiazione, si offre come sacrificio di espiazione e quello dalla parte destinata ad olocausto si offre come olocausto. Se uno di questi torna al mezzo o se quelli di mezzo volano di nuovo ai lati devono morire tutti (20). Non si possono offrire tortore insieme a piccioni nè piccioni insieme a tortore (21). Come s'intende? Se una donna offrisse per sacrificio di espiazione una tortora e per olocausto un piccione, deve raddoppiare e offrire anche per olocausto una tortora. Se offri per olocausto una tortora e per sacrificio di espiazione un piccione, deve raddoppiare e offrire anche per sacrificio di espiazione un piccione (22). Ben Azai opina che ci si regola sempre conforme al primo sacrificio che fu destinato (23). Se una donna offrì il suo sacrificio di espiazione e morì gli eredi offrono il suo olocausto; se offrì il suo olocausto e morì, gli eredi non offrono il suo sacrificio di espiazione.

(12) Nessun nido da potersi offrire. (13) Da quelli della quinta donna. (14) Tra i dottori. (15) Da questo nuovo passaggio qua e là di un uccello della quinta donna, e che a lei restano pur sempre cinque nidi valevoli; perchè dalla settima donna che aveva sette nidi, cioè quattordici uccelli, non possono essere volati che tre al massimo, quindi gliene rimangono undici di cui si potranno sempre offrire cinque nidi. La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (16) Per completare il paio del nido indeterminato, e il nuovo nido può essere offerto; mentre nel nido determinato, se non si sa più quale degli uccelli debba essere olocausto e quale sacrificio di espiazione debbono essere lasciati morire tutti e tre. (17) E si mescola a questi. (18) Perchè essendo confusi gli uccelli già determinati non se ne può offrire più nessuno. (19) Perchè un olocausto e un sacrificio di espiazione furono confusi. (20) Per la confusione delle due specie di sacrifici. (21) Ma devono essere ambedue tori o colombi. (22) Il sacrificio di espiazione è sempre il più importante e dà norma anche se viene offerto dopo. (23) Così il secondo deve essere sempre della stessa specie di cui è quello che fu destinato per primo. La disposizione legale non è conforme a questa opinione.

CAPO III

1. Quando ha luogo questa disposizione? Soltanto quando si tratta di un sacerdote che domanda informazione in proposito; ma per un sacerdote che non domanda informazione (2) ed ha davanti a sè il nido di una donna e un nido di un'altra (3), oppure due nidi di questa e due di quella, o tre di questa e tre di quella (4), se li ha offerti tutti al di sopra (5), una metà è valevole (6) e una metà è reietta (7); se li ha offerti tutti al di sotto una metà è valevole è una metà è reietta (6), se ne ha offerti metà sopra e metà sotto, di quelli offerti sopra metà sono valevoli (6) e metà reiitti e di quelli offerti sotto pure sono metà valevoli (7) e metà reiitti (6). 2. Se un nido era dell'una (8) o due dell'una e tre dell'altra, o dieci dell'una e cento dell'altra (9) e li ha offerti tutti sopra, metà sono valevoli (6) e metà reiitti (7); se li ha offerti tutti sotto, metà sono valevoli (7) e metà reiitti (6); se ne ha offerti metà sopra e metà sotto, è valevole soltanto il numero maggiore (10). Questa è la regola generale: Tutte le volte che è possibile di dividere i nidi di modo che (gli offerti) non siano di una donna sola (11); sia che siano offerti sopra o sotto, la metà è valevole e l'altra metà reietta; ogni qualvolta non sia possibile di dividere i nidi altro che in modo che (gli offerti) siano di una donna (12), è sempre valevole il numero maggiore (13). 3. Se una (donna) doveva offrire un sacrificio di espiazione e un'altra un olocausto (14),

Capo III. (1) Espressa nel Capo I, 2 che se un sacrificio di espiazione si confonde con un olocausto si devono lasciar morire entrambi. Questa domanda può riferirsi anche a ciò che fu detto nello stesso capo I, 3 che se uno o due nidi di una donna si contondono con tre nidi di un'altra, non è valevole che il numero minore. (2) Ma agisce secondo che pare a lui. (3) Confusi. (4) Vale questa norma. (5) Dalla linea rossa dell'altare. (6) Come olocausti. (7) Come sacrifici di aspersione. (8) E due dell'altra, confusi insieme. (9) Sempre confusi. (10) Sia per l'una specie che per l'altra; cioè un numero di sacrifici di espiazione e di olocausti uguale al numero dei nidi della donna che ne aveva di più, gli altri sono reiitti. (11) Ma sia che venga un nido di una donna sopra e un nido di una donna sotto la linea rossa dell'altare. (12) Cioè che il nido di una donna fu offerto metà sopra e metà sotto. (13) Cioè quando non è necessario di dividere il nido di una delle donne, ma che il nido di una fu offerto interamente sopra e quello dell'altra interamente sotto, una metà è valevole e una metà reietta. Esse possono infatti avendo egual numero di nidi offrirli in comune, e facendo la condizione, come fu già detto precedentemente, corrispondere ambedue al loro impegno. (14) E si mescolarono. (15) Cioè due donne prendono in comune tre nidi; l'una ha bisogno di un nido e di un olocausto, l'altra di un nido e di un sacrificio di aspersione. Separarono quindi il sacrificio di aspersione dell'una e l'olocausto dell'altra; del secondo nido fu stabilito quale uccello dovesse essere olocausto e quale sacrificio di aspersione e il terzo nido rimase indeterminato. Il

e (il sacerdote) li offrì sopra, metà è valevole e metà è reietto; se li offrì sotto, metà è valevole e metà è reietto; offrì uno sopra e uno sotto, ambedue sono reietti, perchè posso dire che il sacrificio di espiazione fu offerto sopra e l'olocausto sotto. **4.** Se sono presenti un sacrificio di espiazione, un olocausto, un nido indeterminato e un nido determinato (15). Se ha offerto tutti sopra, la metà è valevole (16) e l'altra metà è reietta; tutti sotto metà è valevole (17) e l'altra metà reietta; metà sopra e metà sotto, non vi è di valevole che il nido indeterminato il quale viene diviso tra ambedue (18). **5.** Se un sacrificio di espiazione fu confuso con nidi di obbligo, solo il numero dei sacrifici di espiazione dei nidi di obbligo è valevole (19). Se con (due) nidi di obbligo (20) si confonde un sacrificio di espiazione (21), metà sono vevoli (22) e metà reietti (23). Se invece un sacrificio di espiazione si confonde con due nidi di obbligo (24) è valevole soltanto il numero (di sacrifici di espiazione) dei nidi di obbligo e così un olocausto che confonde con due nidi d'obbligo non è valevole che il numero di olocausti dei nidi di obbligo (26). Se due nidi d'obbligo (27) si confondono con un olocausto (28), la metà sono vevoli (29) e l'altra metà reietta; ma se un olocausto si mescola con due nidi di obbligo (30) il numero degli olocausti dei nidi d'obbligo è valevole (31). **6.** Se una donna dice: Faccio voto di offrire un nido se partorirò un maschio e partorisce un maschio deve offrire due nidi uno per il voto e uno per il suo obbligo (32). Li dà al sacerdote, che deve offrirne tre sopra e uno sotto

sacerdote avrebbe dovuto offrire questi due nidi gli olocausti sopra e i sacrifici di espiazione sotto secondo l'intenzione dei padroni, ma non fece così. (16) Perchè vi erano tre olocausti. (17) Perchè vi erano tre sacrifici di espiazione (18) Cioè una ha offerto un olocausto e l'altra un sacrificio di espiazione, perchè questo nido fu confuso con gli altri. (19) Conforme al Capo I, 2, alle volte questa metà costituisce un numero maggiore alle volte un numero minore. (20) Di cui due sono olocausti e due sacrifici di espiazione e un olocausto fu già offerto cosicchè rimangono tre uccelli. (21) E dei quattro uno sarebbe olocausto e gli altri tre sacrifici di espiazione. (22) Due sacrifici di espiazione. (23) Un sacrificio di espiazione e un olocausto che non si può offrire perchè potrebbe essere il sacrificio di espiazione. (24) Di cui fu già offerto un sacrificio di espiazione, sicchè i quattro uccelli presenti due sono olocausti e due sacrifici di espiazione. (25) Quindi un solo sacrificio di espiazione perchè l'altro dei nidi d'obbligo fu già offerto. Due olocausti non si possono fare perchè forse si prende a ciò un uccello destinato a sacrificio di espiazione, e due sacrifici di espiazione nemmeno perchè si potrebbe prendere uccelli destinati ad olocausti. In questo caso il numero è minore. Ciò vale altresì per gli olocausti nei casi seguenti. (26) Nel quale caso pure sono vevoli a volte più che la metà (due dei tre rimasti) alle volte meno che la metà (uno dei tre rimasti). (27) Di cui fu già offerto un sacrificio di espiazione. (28) Quattro uccelli di cui un sacrificio di espiazione e tre olocausti. (29) Due olocausti. (30) Di cui fu già offerto un sacrificio di espiazione. (31) Quindi un olocausto. Intendi il numero di olocausti rimasto tra i nidi d'obbligo prima che vi s'

la linea (33); questi però non fa così e ne offre due sopra e due sotto, senza informarsi (34); ella deve portare ancora un uccello che il sacerdote offre sopra (35). (Ciò è detto) se tutti e quattro gli uccelli erano della medesima specie (36), ma se erano di due specie (37), deve portarne due (38). Se (la donna) ha determinato il suo voto (39); ella deve offrire ancora tre uccelli (40). Ciò è detto se erano tutti di una specie, ma se erano di due specie (41) deve portarne altri quattro (42). Se poi ella fissò il suo voto (43) deve presentare altri cinque uccelli (44). Ciò è detto se erano tutti della stessa specie (45), ma se erano di specie diverse (46) ne deve presentare sei (47). S poi ella li diede al sacerdote e non si sa che cosa diede e il sacerdote andò e offrì e non si sa

confondesse il quarto uccello. (32) Se si tratta di una puerpera povera, perchè una ricca deve per obbligo offrire una pecora. (33) Perchè il nido di voto è costituito da due olocausti e quello di obbligo da un olocausto e da un sacrificio di espiazione. (34) Come stavano le cose. (35) Per completare il numero dei tre olocausti. (36) Quattro tortore o quattro piccioni. (37) Due tortore e due piccioni. (38) Una tortora e un piccione. Si deve restituire l'uccello reietto ma siccome non si sa se esso è tortora o piccione e che un nido non può essere costituito da uccelli di specie diversa, così se ne devono offrire due uno per sorte. (39) Presentando i nidi al sacerdote gli disse: questo è per il mio voto e questo per il mio obbligo; ma il sacerdote li ha confusi e li ha offerti metà sopra e metà sotto la linea. (40) Di cui due si offrono sopra e uno sotto la linea. Siccome fu detto che se un olocausto si confonde con nidi di obbligo è valevole il numero di olocausti compresi nei nidi, qui è valevole uno solo quindi ella deve presentarne altri due per corrispondere al voto. I due sacrifici di espiazione non servono per lei perchè potrebbe essere che siano stati offerti sotto la linea appunto i due olocausti, quindi ella deve offrire anche un sacrificio di aspersione (41) Due tortore e due piccioni e il sacerdote non sa più quali furono da lui offerti sopra e quali sotto la linea. (42) Perchè potrebbe essere che ambedue gli uccelli del voto che erano tortore siano stati offerti sotto la linea ed ambedue gli uccelli d'obbligo che erano piccioni siano stati offerti sotto la linea; quindi ella deve portare per il voto altri due olocausti, un piccione e un sacrificio di espiazione. Siccome però i due piccioni di obbligo forse furono offerti sotto, la linea, le rimane da offrire ancora un piccione per olocausti ed un piccione per sacrificio di espiazione. (43) Cioè se facendo il voto stabilì di presentare di questa o di quella specie. (44) Si tratta del caso che ella abbia dimenticato di che specie aveva votato di portare, sicchè dovrebbe portare cinque uccelli, perchè potrebbe essere che il voto sia stato offerto sotto sicchè non sarebbe valevole che l'olocausto di obbligo ed ella dovrebbe offrire ancora un sacrificio di espiazione e due olocausti; ma per olocausti anzichè due ne deve presentare quattro due tortore e due piccioni per soddisfare il voto perchè ella non si ricorda di che specie aveva votato, ed oltre a questi o una tortora o un piccione per il sacrificio di espiazione del nido d'obbligo, in tutto cinque. (45) Tanto il voto che il nido d'obbligo. (46) Ed ella ha dimenticato ciò che ha votato. (47) Qui non basta più un uccello di qualsivoglia specie per sacrificio di espiazione, perchè l'olocausto d'obbligo avrebbe potuto essere o una tortora o un piccione; perciò oltre ai quattro uccelli necessari per soddisfare al voto o da offrirsi come olocausti,

che cosa offerse (48), deve offrire ancora quattro uccelli per il suo voto (49); due per il suo obbligo e un sacrificio di espiazione (50). Il figlio di Azai dice: Due sacrifici di espiazione (51) R. Giosuè dice: Questo caso (52) è come quello di cui dissero (53): Quando è vivo ha una voce sola e dopo morto ne ha sette. Come s'intende che le sue voci sono sette? Delle due corna due trombe; dei due femori due flauti, della pelle un tamburo; le budelle più grosse per nabbio; le più sottili per arpe e taluni dicono anche la sua lana per campanelle al vestito azzurro del pontefice (54). R. Simeone figlio di Akashià dice (55): I vecchi ignoranti quanto più invecchiano, tanto più si confondono conforme al testo che dice (56): Egli toglie il linguaggio agli autorevoli e il sonno ai vecchi (57); quelli però che invecchiano nello studio della Legge non sono così, quanto più invecchiano tanto più la loro intelligenza si consolida conforme al testo che dice (58): Nei vecchi la sapienza, nella lunga età l'intelligenza (59).

ella deve presentare anche una tortora e un piccione per soddisfare all'obbligo del suo sacrificio di espiazione del nido di obbligo; quindi in tutto sei uccelli. (48) Se tutti o metà sopra o sotto. (49) Due di tortore e due di piccioni. (50) Le opinioni sono diverse rispetto a questo sacrificio. Sembra però conforme al Iomtob che due tortore e due piccioni siano per il voto, poi una tortora e un piccione come olocausto d'obbligo, perchè ella non sa di che specie di uccelli abbia destinato al suo nido d'obbligo, e può essere che il sacrificio di espiazione sia già offerto e siccome si deve offrire l'olocausto della stessa specie del sacrificio di espiazione, perciò si deve offrire questo di ambedue le specie; ma essendo anche possibile che il sacrificio di espiazione non sia stato presentato affatto, si deve offrire un uccello di quale specie si voglia. (51) Conforme alla sua opinione (Capo II, 5) che tutto si regola conforme al sacrificio prima offerto, e siccome vi è da dubitare che tutti i primi uccelli siano stati offerti sopra la linea, così ella deve portare il suo sacrificio di espiazione della stessa specie, e non sapendola, uno di ogni specie. Ciò s'intende oltre ai quattro per il voto e ai due per l'obbligo. (52) Una donna che prima doveva portare un nido per voto e uno per obbligo ne debba portare poi altri, due per voto e altri due per obbligo. (53) I Dottori rispetto al montone. (54) Alcuni dicono che all'orlo del vestito azzurro del pontefice vi erano come delle melagrane dure di lana azzurra che urtando le campanelline d'oro le facevano suonare; ma il primo dottore non le mette in conto, perchè non era la lana che mandava il suono. (55) Cita pure un esempio di cosa contraddittoria. (56) Giobbe XII, 20. (57) Secondo lui si riferisce agli ignoranti, perchè in uno dei testi posteriori è adoperato il vocabolo **יְהוֹנָן עַל** a cui i Dottori danno questo significato. (58) Giobbe XII, 12. (59) S'intende vecchi studiosi, perchè in chi non studia non vi è sapienza..

I N D I C E

ORDINE V KODASHIM

| | | |
|-------------------------------|-------------|-----|
| Prefazione | <i>Pag.</i> | 5 |
| Trattato 1° Zebahim | » | 7 |
| Trattato 2° Menahot | » | 45 |
| Trattato 3° Hulin | » | 83 |
| Trattato 4° Behorot | » | 117 |
| Trattato 5° Arahim | » | 147 |
| Trattato 6° Temurà | » | 171 |
| Trattato 7° Keretot | » | 191 |
| Trattato 8° Megnilà | » | 215 |
| Trattato 9° Tamid | » | 233 |
| Trattato 10° Middot | » | 251 |
| Trattato 11° Kinnim | » | 267 |